

Le reazioni in Portogallo, in Africa e nel mondo dopo il colpo di Stato

I movimenti di liberazione: lottiamo per l'indipendenza

Un appello del PAIGC ai soldati portoghesi e una dichiarazione di Agostinho Neto — Un documento del Partito socialista all'estero — Preoccupazione in Sud-Africa per gli sviluppi della situazione in Angola e Mozambico e l'isolamento della Rhodesia — Il Vaticano segue 'con viva attenzione' gli eventi

DAKAR, 26. I dirigenti del Partito africano per l'indipendenza della Guinea e delle isole del Capo Verde (PAIGC), che dirige il governo formato nelle regioni liberate e la lotta contro il Portogallo, ha annunciato la sua decisione di lottare per l'indipendenza. Un dispaccio dell'AP riporta due frasi del comunicato del PAIGC in cui si approva il colpo di Stato «per aver dato al popolo portoghese la possibilità di liberarsi dal fascismo».

La dichiarazione del PAIGC si chiude con un forte appello ai soldati portoghesi, che dice: «Soldati portoghesi, in questo momento decisivo per il vostro paese, non potete rimanere indifferenti. Voi siete testimoni del coraggio e dell'eroismo con il quale vi combattete ogni giorno e con la fermezza del nostro atteggiamento sapete inoltre molto bene che niente potrà fermare la nostra lotta a meno che non venga inequivocabilmente riconosciuta la nostra vittoria».

Il quotidiano «senegalese Le Soleil» scrive oggi che il generale Antonio de Spínola ebbe, mentre era governatore della Guinea-Bissau tra il 1968 e il 1972, «degli incontri segreti» nel Senegal meridionale con il presidente Leopoldo Senghor.

OTTAWA, 26. Il dottor Agostinho Neto, esponente del movimento di liberazione dell'Angola, intervistato ad Ottawa, ha dichiarato che il colpo di Stato dei militari nel Portogallo può attenuare il controllo sulle colonie.

Un commento del Vaticano. CITTÀ DEL VATICANO, 26. La situazione in Portogallo ha detto il portavoce del Vaticano, Federico Lombardi, rispondendo ad alcuni giornalisti: «è seguita con viva attenzione, nell'auspicio che il corso degli eventi porti ad una giusta soluzione delle popolazioni e nella giusta soluzione dei problemi che si pongono al paese».

Preoccupazione dei missionari. Un gruppo di missionari comboniani espulsi dal Mozambico, alla domanda di un giornalista che chiedeva quale fosse la loro situazione, ha risposto: «Colti quasi di sorpresa dall'immediata attuazione del colpo di Stato in Portogallo, sentiamo una profonda preoccupazione per il futuro delle cosiddette province d'oltremare. Cosa accadrà in seguito? Il governo portoghese? È impossibile oggi fare pronostici fino ad una più chiara presa di posizione del governo portoghese. Una proposta di liberazione tipo Commonwealth sarà vista dai movimenti di liberazione come un tentativo di rinviare a tempo la soluzione del problema».

PARIGI, 26. La segreteria del Partito socialista portoghese all'estero, composta da Mario Soares, Jorge Campinos, Ramos da Costa, Bernardino de Sousa e Tito de Morais, ha lanciato il seguente appello al popolo portoghese: «L'iniziativa delle forze armate portoghesi ha rovesciato il governo fascista e colonialista di Marcelo Caetano, rappresenta un atto altamente positivo e patriottico che apre una fase nuova nella vita nazionale. Il Partito socialista portoghese nella persona dei suoi militanti ha partecipato attivamente, fin dalla prima ora, al movimento popolare sviluppatosi a Lisbona e in altre città del paese. Nella misura in cui la giunta di salvezza nazionale (PIDE-DGS) e la censura ha affermato la sua intenzione di liberare tutti i prigionieri politici e di permettere il rientro di tutti gli esiliati politici del paese, senza discriminazioni, e di ristabilire la normalità democratica mediante elezioni veramente libere, a breve scadenza, il Partito socialista portoghese, tramite la sua direzione estera, non può che rallegrarsi ed esprimere il suo appoggio a queste misure. Da molti anni, i socialisti portoghese hanno lottato per la propria libertà e per la libertà della democrazia e per la stabilità, contro il potere dei monopoli espressi dal trionfo corporativo e dalla guerra coloniale che dura da 13 lunghi anni. Il Partito socialista portoghese ha, infatti, sempre affermato la necessità dell'immediata fine dei negoziati politici con i movimenti nazionalisti africani, riconoscendo il principio del diritto all'autodeterminazione e all'indipendenza di ogni popolo. «Non è questo il momento di mettere in rilievo le preoccupazioni di partito. L'ora richiede la più vasta unità di tutte le forze democratiche e progressiste al fine di far fronte, insieme, ai grandi e drammatici problemi che si pongono di fronte alla nazione. L'ora impone serenità e anche audacia. Impone innanzitutto che venga restituita la parola al popolo portoghese, affinché esso possa liberamente esprimersi. Ed è a questo scopo che sono diretti tutti gli sforzi del Partito socialista portoghese. Viva il Portogallo! Viva il socialismo!».



Soldati dal «Movimento delle forze armate» percorrono sui carri armati le vie di Lisbona

In 18 punti il programma della giunta di Lisbona

Elezioni entro un anno - Sciolti: partito fascista, milizia e polizia segreta - Liberta per le «associazioni politiche»

LISBONA, 26. Formazione al più presto di un governo provvisorio; elezioni entro un anno di un'assemblea nazionale costituente; scioglimento del partito unico autorizzato dal precedente regime; libertà di costituzione di «associazioni politiche»; libertà sindacale; scioglimento della direzione generale di sicurezza (ex PIDE); questi gli elementi principali del programma della giunta di salvezza nazionale esposto stamane dal generale De Spínola. Ecco i 18 punti del programma:

- 1) Esercitare il potere politico fino alla formazione entro il più breve tempo possibile di un governo provvisorio formato da civili.
2) Decretare la destituzione immediata del presidente della Repubblica Thomas e del Presidente del Consiglio Caetano nonché lo scioglimento dell'assemblea nazionale e del Consiglio di Stato.
3) Destituzione di tutti i governatori civili del territorio metropolitano e delle loro adiacenze, nonché dei governatori generali delle province d'oltremare.
4) Scioglimento immediato della «Azione Nazionale Popolare» (il partito unico fascista).
5) I governi generali delle province d'oltremare saranno immediatamente assunti dai rispettivi segretari generali.
6) Soppressione immediata della DGS (polizia di sicurezza politica ex PIDE), della «Legione portoghese» (milizia fascista) e dell'organizzazione politica della DGS (sarà ristrutturata e risanata per diventare un servizio di informazioni militari nel caso che le operazioni militari lo esigano).

Cauta attesa dopo il colpo di Stato in Portogallo

Londra prevede profonde ripercussioni in Africa

Difficoltà per il «potere bianco» dei razzisti in Rhodesia, se perderà l'appoggio delle forze di Lisbona in Angola e Mozambico - La posizione del Sudafrica

Un commento del Vaticano

CITTÀ DEL VATICANO, 26. La situazione in Portogallo ha detto il portavoce del Vaticano, Federico Lombardi, rispondendo ad alcuni giornalisti: «è seguita con viva attenzione, nell'auspicio che il corso degli eventi porti ad una giusta soluzione delle popolazioni e nella giusta soluzione dei problemi che si pongono al paese».

Preoccupazione dei missionari

Un gruppo di missionari comboniani espulsi dal Mozambico, alla domanda di un giornalista che chiedeva quale fosse la loro situazione, ha risposto: «Colti quasi di sorpresa dall'immediata attuazione del colpo di Stato in Portogallo, sentiamo una profonda preoccupazione per il futuro delle cosiddette province d'oltremare. Cosa accadrà in seguito? Il governo portoghese? È impossibile oggi fare pronostici fino ad una più chiara presa di posizione del governo portoghese. Una proposta di liberazione tipo Commonwealth sarà vista dai movimenti di liberazione come un tentativo di rinviare a tempo la soluzione del problema».

Appello in Grecia all'insurrezione dei militari

ATENE, 26. Una organizzazione clandestina, il «Consiglio nazionale dei greci liberi», invita oggi, in un messaggio firmato dal generale Pelopidas, fatto pervenire alle agenzie straniere di stampa, tutti i gruppi dell'esercito e gli ufficiali a rivolgersi contro l'attuale regime al potere.

Sei stato in gondola. E in battello sui laghi della Lombardia?

Advertisement for boat tours in Lombardy. It features a map of the region and text describing the scenic beauty of the lakes and the availability of boat hire. The text says: 'Parliamo di turismo. Certo, ci sono tanti posti che conosci già. Quelli che conoscono tutti, per esempio. Ma noi, questa volta, vogliamo suggerirti qualcosa di diverso: i laghi e i fiumi della Lombardia. Ecco un itinerario che offre ancora tanto da scoprire.' It lists various locations like Ticino, Garda, and the Po river.

Impegni dei militari per la libertà

(Dalla prima pagina)

si pronunciarono cautamente in pubblico quanto si preta a che è il più grosso e decisivo (non a caso è proprio per non averlo risolto che il regime fascista è caduto) ma che già abbia avviato contatti segreti con i tre movimenti di liberazione. Questa però è soltanto un'ipotesi, mentre «a» di generale, si può dire mitigato dalle parole «per il momento» è una dichiarazione ufficiale.

A Lisbona la situazione è complessivamente calma, anche se ci sono state brevi sparatorie isolate alla periferia; secondo testimoni oculari vi erano coinvolti agenti della polizia politica e alcuni agenti del corso di una manifestazione davanti al giornale Epoca (organo del partito dell'ex primo ministro Caetano) sono stati duramente percosi prima di essere consegnati ai soldati (questi, tuttavia, li hanno protetti, in alcuni casi, restituendo loro le armi, come ha fatto il giornale Epoca). Non è ancora chiaro se gli agenti della PIDE si siano lasciati arrestare o se stiano ancora trattando.

Tutti i militari della caserma di Caldas da Rainha arrestati il 16 marzo in seguito alla rivolta, sono stati liberati dal carcere militare di Trafaria, e «sono già al lavoro» per la giunta in una caserma di Vila Verde (10 km a nord di Lisbona). Incerta è invece la sorte dei circa 180 prigionieri politici civili detenuti nel carcere di Caxias, alcuni dei quali sono stati liberati. Incerta è anche la sorte di circa 180 prigionieri politici civili detenuti nel carcere di Caxias, alcuni dei quali sono stati liberati.

Difesa di un diritto democratico

(Dalla prima pagina)

zioni sociali precarie che lo sono e talvolta mancano di sentimenti, l'amore che sono la vera garanzia di una famiglia unita e serena. «Si è preferito ricorrere al referendum», ha detto Lama, «anziché affrontare questi grandi problemi economici, sociali, giuridici e politici, fingendo di ignorare che il divorzio è non la causa del divorzio, ma il mezzo civile e razionale col quale si fronteggiano alcuni effetti negativi di un matrimonio già fallito».

La presenza attiva del fascista nella lotta per la libertà civile e morale della scelta sul divorzio: «La DC porta il Paese a un grave rischio. Dopo tanti decenni di sforzi e di impegno per conquistare uno stato laico fondato sui diritti inalienabili per i cittadini in quanto tali, oggi si corre il pericolo che una parte del Paese in nome di una determinata concezione della vita e del matrimonio, pretenda di imporre questa concezione a tutto il nostro popolo con la durezza della legge. Hanno ragione i tanti cattolici che dicono che i principi della religione non possono essere sottoposti ad un voto. Questa distinzione fondamentale tra i poteri e i diritti di uno stato laico e il dominio della coscienza individuale è stata essenziale nei decenni trascorsi per organizzare la convi-

venza civile e democratica in Italia. «Questo patrimonio va oggi difeso e difeso con tutte le forze divorziste e in primo luogo dei lavoratori. Non c'è da illudersi - ha detto Lama - che questa battaglia non sia questa volta una battaglia soltanto mediante l'impegno di piccole avanguardie. La difesa dei diritti civili, la difesa della libertà, la difesa della democrazia, non possono essere assunta in prima persona dalle grandi masse, dai lavoratori in primo luogo per il loro numero, ma per la loro occupazione degli indoviziati, per far trionfare la ragione sulla paura e sulle spinte emotive. Questo impegno - ha concluso Lama - va svolto con spirito democratico, con tolleranza, con uno sforzo inconfondibile di vincere, di conquistare consensi, di far comprendere quali implicazioni politiche, morali, culturali abbia il voto del 12 maggio. Non si può avere la certezza di una giusta vittoria civile, democratica, umana dell'Italia».

Advertisement for boat tours in Lombardy. It features a map of the region and text describing the scenic beauty of the lakes and the availability of boat hire. The text says: 'La Lombardia è un grande giardino con tante fontane: laghi, fiumi e torrenti specchiano di continuo il verde delle foglie e i colori dei fiori. Anche a Milano, inospettabilmente, uno degli angoli più suggestivi è la zona dei navigli, con vecchie case e stretti ponti. A pochi minuti da Milano, si entra nel selvatico naturale del fiume Adda, che da Lecco scende verso Lodi, profondo e verde, fresco e naturale. Verso Pavia, scorre il Ticino: bello per i bagni, il sole, le gite in barca. Il fiume più vistoso è il Po che vicino Pavia e Mantova offre luoghi di relax, trattorie, e tramonti d'oro. Ma al di là delle passeggiate notturne, delle gite in battello, tante cose sono ancora da scoprire. Il lago di Como con i suoi villaggi pittoreschi, valli e giardini. Il Garda, dove, oltre alla diva Simione, è da scoprire la sponda ovest, con Desenzano, Gardone, Limone. Nella provincia di Varese il piccolo lago con il selvaggio isolotto di Virginia, e il lato est del lago Maggiore, con rocce e chiese a picco sull'acqua. A Bergamo, il lago d'Isèo ha un suo carattere: ombroso, severo, silenzioso. Per chi ama l'aria sottile, poi, niente di meglio di una passeggiata per i monti attorno a Sondrio, in cerca di torrenti, cascate, fresche sorgenti.' It also includes contact information for the Regione Lombardia Assessorato al Turismo.